

## Nei sotterranei dell'ospedale, dove trovano rifugio i senza tetto

Data : 19 gennaio 2013



Con il freddo che gela l'aria, e nessun posto dove andare, l'unico luogo accogliente è l'ospedale. Questo devono aver pensato i **senzatekto che da un paio di mesi a questa parte vivono nei sotterranei dell'ospedale di Busto Arsizio** dormendo sulle panche o sdraiati per terra. Non è certo una novità, ma quest'anno la situazione è diventata ben più delicata rispetto agli anni scorsi. Nel dedalo di cunicoli che collegano i padiglioni dell'ospedale, infatti, sarebbero diversi i senzatekto che hanno trovato rifugio, alcuni più nascosti, altri in zone decisamente affollate. E' questo il caso dei tre uomini che **dal novembre scorso vivono e dormono nell'atrio del "padiglione nuovo", a due passi da edicola e centro prelievi.**

E in questi due mesi la situazione è diventata insostenibile. «Non è un problema di sicurezza, nessuno ci ha mai chiesto niente -spiega un dipendente dell'ospedale- ma è un problema sanitario». In quell'atrio «non si respira più, l'odore è nauseabondo e sono moltissimi i pazienti che passano da lì ad essersi lamentati della situazione». Questo commento, confermato da gran parte del personale, non è un'esagerazione. Prima di darvi conto di questa situazione, infatti, abbiamo effettuato un sopralluogo notturno nei sotterranei del nosocomio ed effettivamente la descrizione corrisponde alla realtà.

Un problema che **nasce anche dalle cagionevoli condizioni di salute di almeno uno dei senzatekto «che ha una gamba molto malata»**. Sono stati in molti a provare ad avvicinare i tre, offrendo il loro aiuto. C'è stato chi era disposto ad accompagnarli nell'oratorio di San Filippo dove avrebbero potuto lavarsi e ricevere vestiti puliti, chi si è offerto di visitarli e chi di accompagnarli al Pronto Soccorso. Ma niente da fare. Ogni volta le risposte sono state negative. E così, per tutti questi mesi, la situazione si è riproposta ogni notte fino a quando giovedì la Direzione Sanitaria dell'ospedale ha iniziato a muoversi. **«Ci hanno effettivamente segnalato la presenza di qualcuno nei sotterranei** -conferma Armando Gozzini, direttore dell'Azienda Ospedaliera- **e abbiamo prontamente allertato le forze dell'ordine** per effettuare i controlli di rito». Ma è francamente un po' strano che fino ad oggi nessuno si sia accorto di niente nella direzione dell'ospedale sia



per via dei vigilanti notturni che, dopo il [caso di un principio di incendio nella struttura](#), sono stati ingaggiati per garantire la sicurezza e sia per le diverse segnalazioni che il personale avrebbe inoltrato (per non parlare dei numerosi precedenti). E così nella mattinata di giovedì le **tre persone sono state allontanate e l'impresa di pulizie ha pulito e disinfettato a fondo la zona**. Ma durante la notte il copione si sarebbe ripresentato salvo per il fatto - confermato dai lavoratori dei primi turni della mattina - che verso le 8.30 «sono andati via».

E mentre la [situazione del rifugio non si sblocca](#), l'Amministrazione Comunale stanziava 13.000 euro per far pulire ad Agesp la sala d'aspetto della stazione centrale che continua a rimanere l'unica soluzione di quest'anno. Soluzione tampone ma non troppo, nel senso che il locale non è riscaldato (l'unico termosifone è stato appositamente smontato, ndr) con evidenti disagi per chi dovrebbe recarvisi proprio per stare al caldo. **«In realtà abbiamo scoperto che anche gli anni scorsi RFI spegneva il riscaldamento la notte** - rivela Mario Cislighi, riconfermato alla guida della commissione Servizi Sociali - quindi non è che sia cambiato poi molto dall'anno scorso». E per quanto riguarda la situazione dell'ospedale, Cislighi assicura che **«già lunedì approfondirò la questione con l'Assessorato ai Servizi Sociali per garantire la migliore soluzione alla vicenda»**.

Certo è che la soluzione all'incresciosa situazione non potrà e non dovrà essere il semplice allontanamento di queste persone dall'ospedale. La città, infatti, altre valide alternative non ne offre, e lasciare questi uomini, deboli e malati in mezzo ad una strada nel cuore dell'inverno potrebbe avere conseguenze estremamente gravi. [E non sarebbe la prima volta](#).

[Leggi anche: Busto e i senza tetto, la storia infinita](#)

-